

ITALIANO COME L2

COME, QUANDO, PERCHE'?



Breve percorso per "orientarsi"

ANALISI DELLA SITUAZIONE LINGUISTICA DELL'ALLIEVO IMMIGRATO

Il profilo linguistico personale dei bambini e dei ragazzi immigrati è molto variegato: dipende dalla zona geografica e dalla situazione linguistica del paese di origine, nonché dall'età e dal pregresso scolastico. Di fatto sono in una situazione di bilinguismo.

Gli studi ci dicono che i bambini bilingue sembrano sviluppare maggiore capacità di astrazione e maggiore utilizzazione del pensiero divergente.

Tutto ciò a condizione che lo sviluppo della lingua madre non sia bloccato e mortificato e che la lingua che il bambino usa in classe sia sviluppata a sufficienza da consentirgli di accedere ai saperi collegati alle singole discipline



ANCORA……

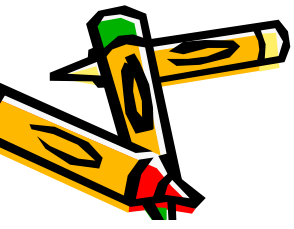


L’età, la personalità e la prima lingua influenzano l’apprendimento.

Bisogna tener presente che anche la nostalgia dei propri luoghi può posticipare l’apprendimento.

L’accettazione all’interno della classe e il clima favorevole aumentano l’apprendimento.

L’input determinante sui tempi di acquisizione della lingua seconda è dato dal tempo che lo straniero passa con i coetanei



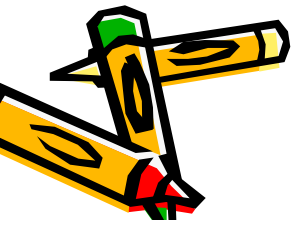
SITUAZIONE NELLA SCUOLA

APPRENDIMENTO SPONTANEO:

Nell'interazione tra pari viene trattato come un nativo (in classe)

LABORATORIO LINGUISTICO:

Apprendimento guidato e strutturato organizzando in progressione l'apprendimento della lingua italiana



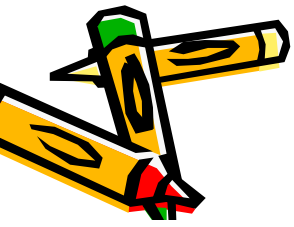
BISOGNI LINGUISTICI DELL'ALLIEVO IMMIGRATO



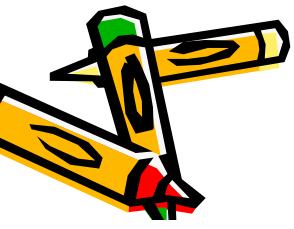
BICS: la lingua del "qui e ora", ossia la lingua di comunicazione
(Basic Interpersonal Communicative Skills): è una competenza con interazioni non sofisticate su argomenti comuni e quotidiani ed è quella che viene raggiunta attraverso l'insegnamento tradizionale curricolare;

CALP: la lingua di studio per l'apprendimento disciplinare

I tempi sono relativi alle diversità degli alunni: si parla comunque di un periodo fino ad un anno anni per la lingua di comunicazione e di più anni (dai 4 ai 5)per la lingua di studio



Naturalmente si parte dalla lingua di comunicazione



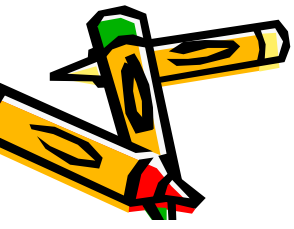
LA SCELTA DEL METODO



Ricca è la varietà dei metodi (grammatical-traduttivo, metodi comportamentistici, metodi naturali….)

Particolarmente efficace si è rivelato, almeno nella fase iniziale, il metodo che si basa sull' "impara facendo".

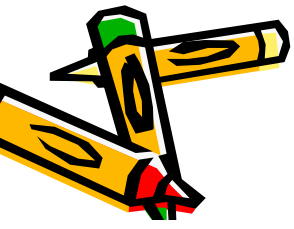
La lingua seconda, in modo particolare la lingua di comunicazione, si impara attraverso l'esecuzione di consegne che richiedono una risposta fisica.



NON ESISTE "IL METODO" PROPRIO PER LE MOLTECIPLI VARIABILI TIPICHE DELLE NOSTRE SITUAZIONI SCOLASTICHE



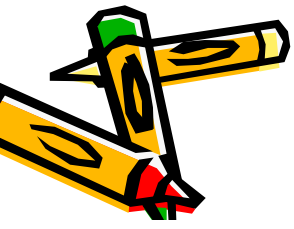
E' OPPORTUNO CHE L'INSEGNANTE DI L2 SI ORIENTI VERSO UN APPROCCIO INTEGRATO CHE RECUPERA E INTEGRA LE TECNICHE DEI VARI METODI PER POTER MEGLIO RISPONDERE ALLE DIVERSE MODALITA' DI APPRENDIMENTO DEGLI ALLIEVI





E’ DA TENER PRESENTE CHE L’APPRENDIMENTO DI UNA LINGUA STRANIERA DA PARTE DI BAMBINI E RAGAZZI E’ UN PROCESSO CHE INVESTE LA TOTALITA’ DELL’ALUNNO

E’ PERCIO’ UTILE ILLUSTRARE ALCUNE TECNICHE E MODALITA’ DI APPROCCIO RELATIVE ALLO SVILUPPO DI UNA COMPETENZA LINGUISTICO-COMUNICATIVA (BICS)



COME INSEGNARE LA LINGUA 2 : PRIMI APPROCCI



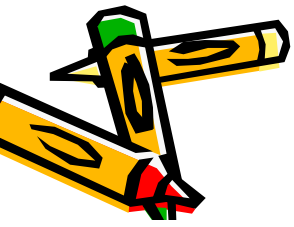
1. PRESENTARE LA LINGUA SECONDO UN APPROCCIO GLOBALE COINVOLGENDO TUTTA LA PERSONA

   Usare scenari, oggetti, linguaggio spontaneo, linguaggio di tutti i giorni.

   Linguaggio spontaneo non significa spontaneismo, improvvisazione, ma gradualità, mettere in sequenza…

2. COLLEGARE L'USO DEL LINGUAGGIO VERBALE AD ALTRI LINGUAGGI: canto, musica, gesti, immagini….

   il canto ha la funzione di sciogliere la lingua e di far conoscere i diversi suoni. Utili anche le filastrocche e il mimare



3. PARTIRE SEMPRE DALLE CONOSCENZE POSSEDUTE DAGLI ALLIEVI

Partire all'italiano che l'alunno straniero sa e aggiungere sempre qualcosa: graduare la lingua senza aver fretta (apprendimento a spirale)

4. UTILIZZARE INPUT SIGNIFICATIVI E COMPRENSIBILI

Devono essere esempi pratici; si devono collegare le parole alle situazioni ben definite per esempio : parole della classe, parole della palestra, della famiglia, del paese….

E' necessario passare le parole più utili e le formule necessarie per comunicare es. Come si chiama questo? Questo è un libro.

Usare sempre espressioni corrette dal punto di vista linguistico anche se semplificate : non tralasciare parti di una frase, perché la struttura deve diventare familiare

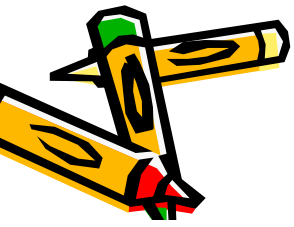


5. USARE INPUT LINGUISTICI E MATERIALI FUNZIONALI AGLI USI DELLA LINGUA E NON ALLA FISSAZIONE DELLE REGOLE.

Non serve insegnare “codesto” quando si vuole fissare l’attenzione sugli aggettivi dimostrativi, perché non è di uso comune

6. RICREARE IN CLASSE SITUAZIONI DI “NATURALITA’ COMUNICATIVE”

Usare la lingua spendibile nella realtà: a casa, a scuola, al supermercato…portando in classe le situazioni di fuori

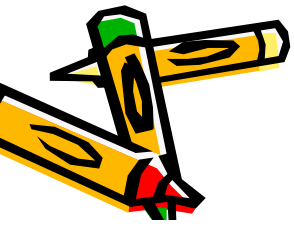


7. CONTESTUALIZZARE CONTENUTI LINGUISTICI E CULTURALI

Devono essere presentate anche letture che tendono a dare l'idea di comportamenti abituali nel nostro territorio, dando prima le informazioni necessarie per capire. Es. campeggio per b/o marocchino

8. FAVORIRE L'USO DELLA LINGUA NELLA SUA MOLTEPLICITA' DI FUNZIONE

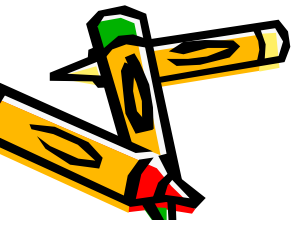
per mettersi in relazione con gli altri
Per esprimere idee e sentimenti
Per eseguire compiti
Per risolvere problemi





E ANCORA:

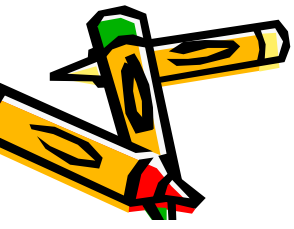
- PRIVILEGIARE ATTIVITA' LUDICHE
- VARIARE LE ATTIVITA' ED ESSERE FLESSIBILI
- RISPETTARE ALL'INIZIO LA FASE DEL SILENZIO E SAPER ATTENDERE I TEMPI INDIVIDUALI
- DARE SPAZIO A TUTTE QUELLE SITUAZIONI CHE PERMETTONO DI ASCOLTARE LA SOLA PRONUNCIA



RISULTA PRATICO ORA DISTINGUERE LE ABILITA' LINGUISTICHE

SUGGERIMENTI DIDATTICI PER LO SVILUPPO DELLE ABILITA' RICETTIVE :

ASCOLTO E LETTURA



DA TENER PRESENTE……..

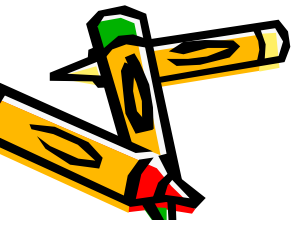


PER COMPRENDERE UN MESSAGGIO SIA ORALE CHE SCRITTO IL RICEVENTE DEVE ESSERE COINVOLTO NEL PROCESSO DI SCAMBIO.

CIO' IMPLICA LA NECESSITA' CHE QUESTI POSSIEDA INFORMAZIONI E CONOSCENZE CHE GLI PERMETTANO DI PREVEDERE CHE COSA PUO' ESSERE DETTO SU UN DETERMINETO ARGOMENTO , SU UN LUOGO, CIOE' SU UN CONTESTO DI CUI ABBIA ESPERIENZA.

L'INSIEME DI QUESTE CONOSCENZE LO GUIDA INFATTI ALL'INTERPRETAZIONE DEL MESSAGGIO

ECCO PERCHE' SONO IMPORTANTI , AI FINI DI FACILITARE LA COMPRENSIONE, LE ATTIVITA' CHE PRECEDONO SIA L'ASCOLTO CHE LA LETTURA.



GUIDARE ALL'ASCOLTO

1.PRIMA DELL'ASCOLTO

L'insegnante può:

- Introdurre l'argomento con materiali visivi: immagini, disegni…
- Fornire motivazioni all'ascolto
- Orientare l'argomento
- Porre domande per accertare ed eventualmente integrare conoscenze
- Recuperare le parole conosciute dagli allievi sull'argomento
- Fornire le parole chiave attraverso mimica, immagini…
- Fare esplicitare agli allievi ipotesi sul contenuto dei brani con lavoro a coppie
- Dare informazioni sul contenuto di comunicazione

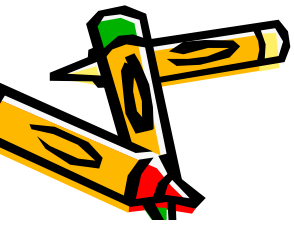


2. DURANTE L'ASCOLTO



L'insegnante può chiedere all'allievo di:

- Decodificare suoni o informazioni (riconoscere suoni, indicare suoni uguali,
- Richiedere come feeback un'azione (Fare alzare la mano, mimare una storia,muoversi, colorare le parti di un disegno, telefono senza fili,)
- Assegnare compiti di decodificazione grafica o mimica
- Creare tabelle, liste…. Dei soggetti, attribuire azioni a personaggi,

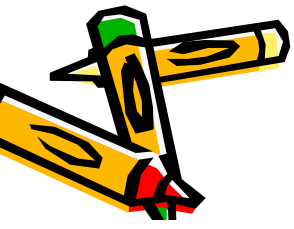


3.DOPO L'ASCOLTO



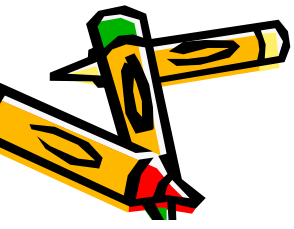
L'insegnante può :

- Verificare la comprensione con scelte multiple, anche di tipo grafico
- Porre domande : chi, come, cosa, quando, perché
- Porre domande e risposte aperte per esercitare la memoria a breve termine
- Chiedere di ricordare alcune parole chiave e di riscriverle per sviluppare competenza lessicale



LETTURA COMPRENSIONE

Fattori che influiscono sulla comprensione
- caratteristiche del lettore
- caratteristiche del testo

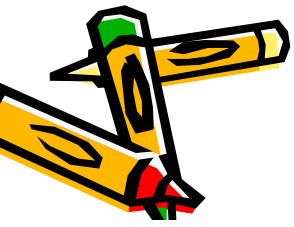


ATTIVITA' DI LETTURA

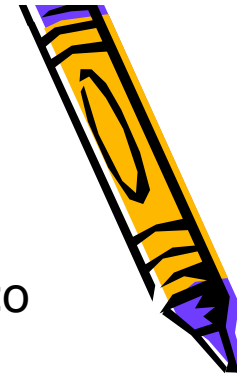
La lettura di testi in lingua italiana aumenta nell'allievo la possibilità di ampliare le sue conoscenze, perciò, pur dilazionata nel tempo rispetto alla lingua orale, la lettura è da praticare quasi sin dall'inizio dell'intervento didattico



Il processo che accompagna la ricostruzione del senso di un testo è lo stesso di un testo orale. Particolare attenzione si deve porre alla semplificazione del testo perché possa essere compreso.



FACILITARE IL TESTO



CRITERI PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI TESTI:

Unità informative ordinate in senso logico e cronologico

Frasi brevi (20-25 parole) testi brevi (100 parole)

Frasi principali e coordinate

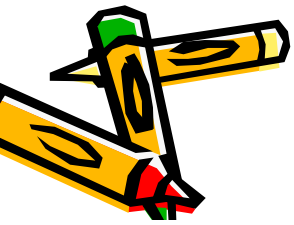
Lessico del vocabolario di base o si spiegano le parole nuove

Uso limitato di pronomi e di sinonimi

Costruzione della frase secondo SVO (soggetto, predicato,oggetto)

Verbi usati nei modi verbali finiti e nella forma attiva

Non si usano le forme impersonali



GUIDARE ALLA LETTURA (simile alla guida dell'ascolto)

PRIMA DELLA LETTURA

L'insegnante può:

- Introdurre l'argomento con materiali visivi
- Attivare schemi che facilitano la memoria a lungo termine delle conoscenze
- Fornire conoscenze e informazioni base rispetto al testo
- Porre domande per accertare ed eventualmente integrare conoscenze
- Spiegare parole e concetti chiave attraverso mimica, immagini…
- Fare esplicitare agli allievi ipotesi sul contenuto dei
- Dare informazioni sul contenuto di comunicazione

PER ACCOMPAGNARE LA LETTURA



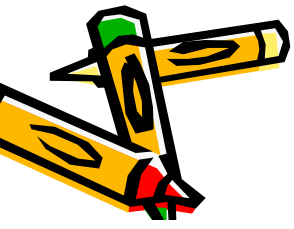
Far ricavare dal testo il significato di PAROLE chiave

Far abbinare parole/immagini

Proporre domande V/F SI/NO

Scelte multiple

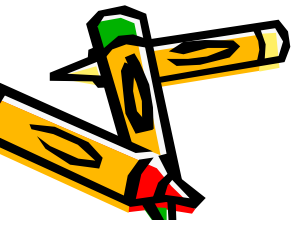
Far compilare griglie



PER LAVORARE SUGLI ASPETTI DELLA COERENZA TESTUALE



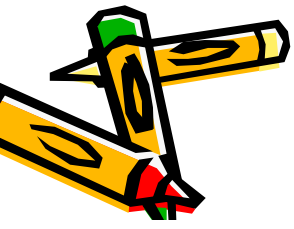
- Attività d'incastro a livello testuale
- Attività di riordino di sequenze di un testo narrativo
- Attività di riordino di sequenze di un testo regolativo
- Cloze di vario tipo
- Ricostruzione dell'inizio o della fine di una storia



SUGGERIMENTI DIDATTICI PER LO SVILUPPO DELLE ABILITA' PRODUTTIVE



PARLARE E SCRIVERE



PARLARE

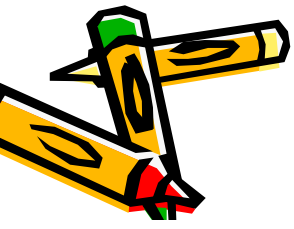
DA TENER PRESENTE…….



Parlare in una lingua straniera è una delle attività che provoca maggiore ansia

Per produrre un enunciato corretto si deve prestare attenzione a molti aspetti della lingua simultaneamente e nello spazio di pochi istanti si devono elaborare tutti i dettagli relativi alla morfosintassi, alle regole pragmatiche, alla scelta di turno di parola.

In classe poi l'allievo si espone all'approvazione sia dell'insegnante che dei compagni: è come salire su un palcoscenico e ciò rende la comunicazione orale poco rilassante

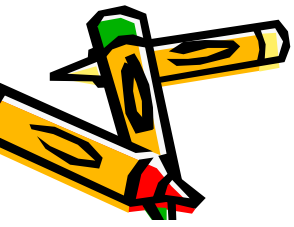




Alcuni studiosi ritengono che la produzione orale sia la più importante tra tutte le fasi dell'apprendimento di una lingua straniera, perché con la pratica certi processi si automatizzano, la lingua si fissa e diventa patrimonio dell'apprendente

Si deve pensare per esempio ad attività mirate a familiarizzare con i suoni nuovi e quindi provare e riprovare con giochi e dialoghi in coppia e poi in piccolo gruppo

Molto utile l'uso del registratore, del computer



PER FAVORIRE LA PRODUZIONE ORALE

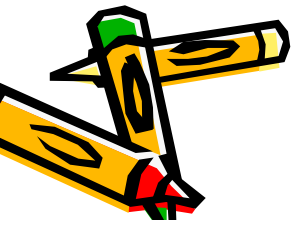


Rispettare la fase di silenzio

Far produrre prima in gruppo e poi da soli

Far parlare di quello che l'alunno sa bene

Collocare la produzione orale nella fase di motivazione (cioè il recupero dell'esperienza del singolo) e di reimpiego (cioè il riutilizzo di ciò che si è appreso) della lezione



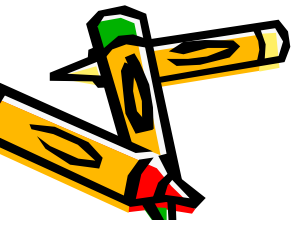
COME STIMOLARE LA PRODUZIONE ORALE



a) Attività basata sull'information gap: formulazione di brevi domande e precise; es.come sono? Quanti sono?...

b) Attività basata sull'opinion gap : le domande saranno più complete, esprimeranno una opinione; es. sono d'accordo e si possono fare brevi discussioni

c) Attività di problem solving: solo nella fase più avanzata si arriverà alla soluzione dei problemi e alla realizzazione dei compiti dati





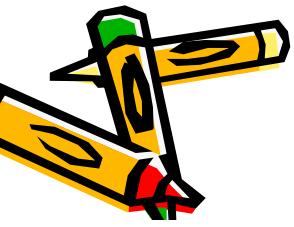
SCRIVERE

Anche per la scritture si richiede la stessa gradualità

Compiti di scrittura in lingua vanno introdotti dopo che si siano in parte consolidate le abilità orali

All'inizio la scrittura serve a fissare la lingua esercitata oralmente

Successivamente si affronta in maniera più sistematica i vari generi testuali



PER FAVORIRE LA PRODUZIONE SCRITTA



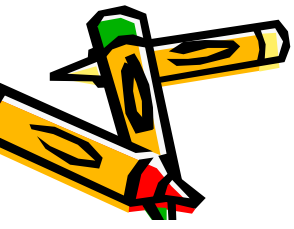
Far leva sulle competenze possedute in L1

Indagare le abitudini di scrittura

Creare scopi reali di scrittura in L2

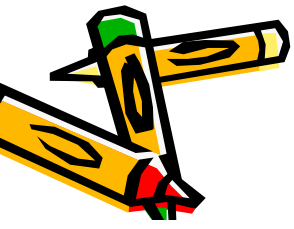
Far riscrivere e manipolare i testi

Insegnare a scrivere testi diversi



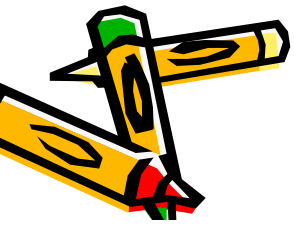
Graduare i compiti di scrittura passando da attività di semplice trascrizione di suoni ad attività guidate come:

- Far copiare le battute di un dialogo
- completare biglietti di auguri, brevi lettere, di cui sia dato già lo schema
- Completare parole o frasi
- Abbinare parola/immagine



Quindi attività semiguidate come:

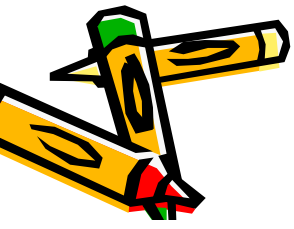
✓Produrre la descrizione di un disegno o di una fotografia
✓Scrivere un racconto prendendo spunto da una serie di vignette in sequenza
✓Completare una storia
……..
Fino ad arrivare a compiti di scrittura sempre più liberi



NELLA FASE DI PREPARAZIONE ALLA STESURA DEL TESTO L'INSEGNANTE PUO':

Recuperare con attività di brainstorming lessicale le parole del campo semantico relativo all'argomento el testo

Preparare vere e proprie banche di espressioni tra cui selezionare quelle più adatte al destinatario e allo scopo del messaggio





PER FACILITARE LA PIANIFICAZIONE L'INSEGNANTE PUO'

Offrire schemi e scalette già precostituite del testo

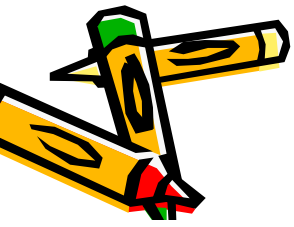
Dare tracce di esposizione da completare con informazioni tratte da piccoli dossier o da testi

PER AIUTARE LA REVISIONE L'INSEGNANTE PUO'

Offrire griglie di correzione

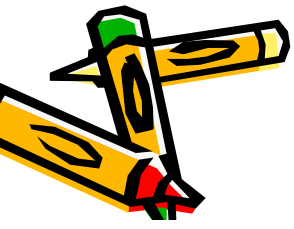
Creare momenti di correzione individuale, a coppie o collettive, ponendo sotto osservazione un tipo di errore alla volta

Far riscrivere il testo corretto



LINGUA DI STUDIO (CALP)

- *CALP (Cognitive Academic Language Proficiency)*: è una competenza elaborata e sofisticata con attività cognitive d'ordine superiore ed è quella che si realizza attraverso l'insegnamento veicolare che si riferisce anche a concetti astratti tipici di alcune discipline.



DA TENER PRESENTE……



Molto spesso i problemi scolastici che noi imputiamo essere di origine cognitiva sono invece dovuti alla comprensione linguistica, per una mancanza di competenza di base, anche perché per arrivare al CALP bisogna acquisire competenze più complesse.

Possiamo ipotizzare un percorso di lavoro diviso in quattro fasi:
A- semplificazione del testo;
B- comprensione del testo;
C- appropriazione di concetti della lingua specialistica;
D- riformulazione del testo in modo decontestualizzato

